



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione



PARI OPPORTUNITÀ
E NON DISCRIMINAZIONE
PON GOVERNANCE E AZIONI DI SISTEMA - FSE

La conciliazione lavoro-famiglia

Silvia Pasqua e Daniela Del Boca

Università di Torino, CHILD e Collegio Carlo Alberto



CENTRE
FOR

HOUSEHOLD, INCOME, LABOUR AND DEMOGRAPHIC ECONOMICS



Cosa sappiamo sul lavoro delle donne e sulla la conciliazione tra lavoro e famiglia?

“Sorpasso” da parte delle donne nei tassi di scolarizzazione

..ma senza un proporzionale aumento della partecipazione femminile al lavoro

..e senza un significativo incremento della partecipazione degli uomini al lavoro familiare

Nessuno sviluppo di politiche di conciliazione adeguate



L'Italia resta tra i paesi dove si fa meno per le donne e per le famiglie



Scolarizzazione

La crescita della scolarizzazione femminile è stata molto rilevante. Nell'ultimo decennio:

- la proporzione di diplomate è cresciuta di dieci punti percentuali
- la proporzione di laureate si è più che duplicata negli anni novanta e nel decennio 2000 arrivando al 20% e superando quella maschile

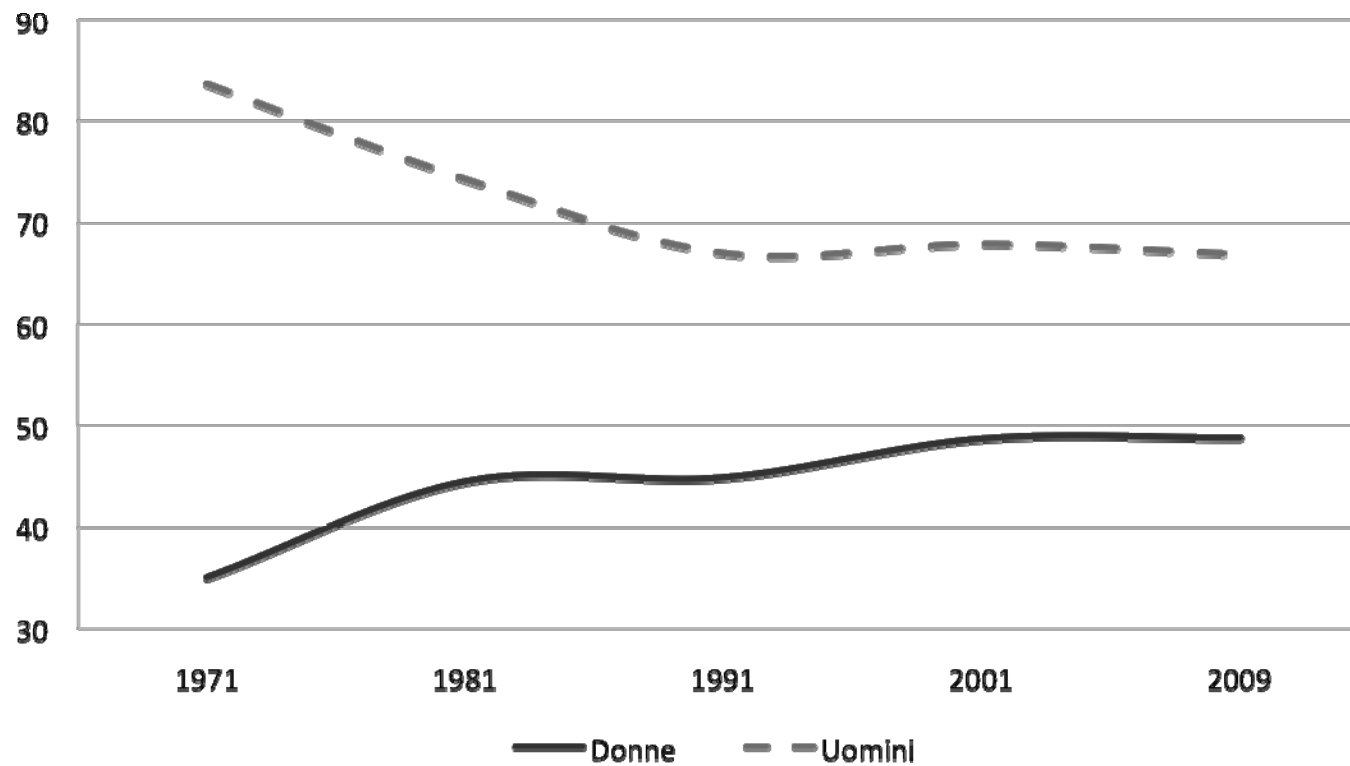


Occupazione

A questo non corrisponde una altrettanto forte crescita dell'occupazione:

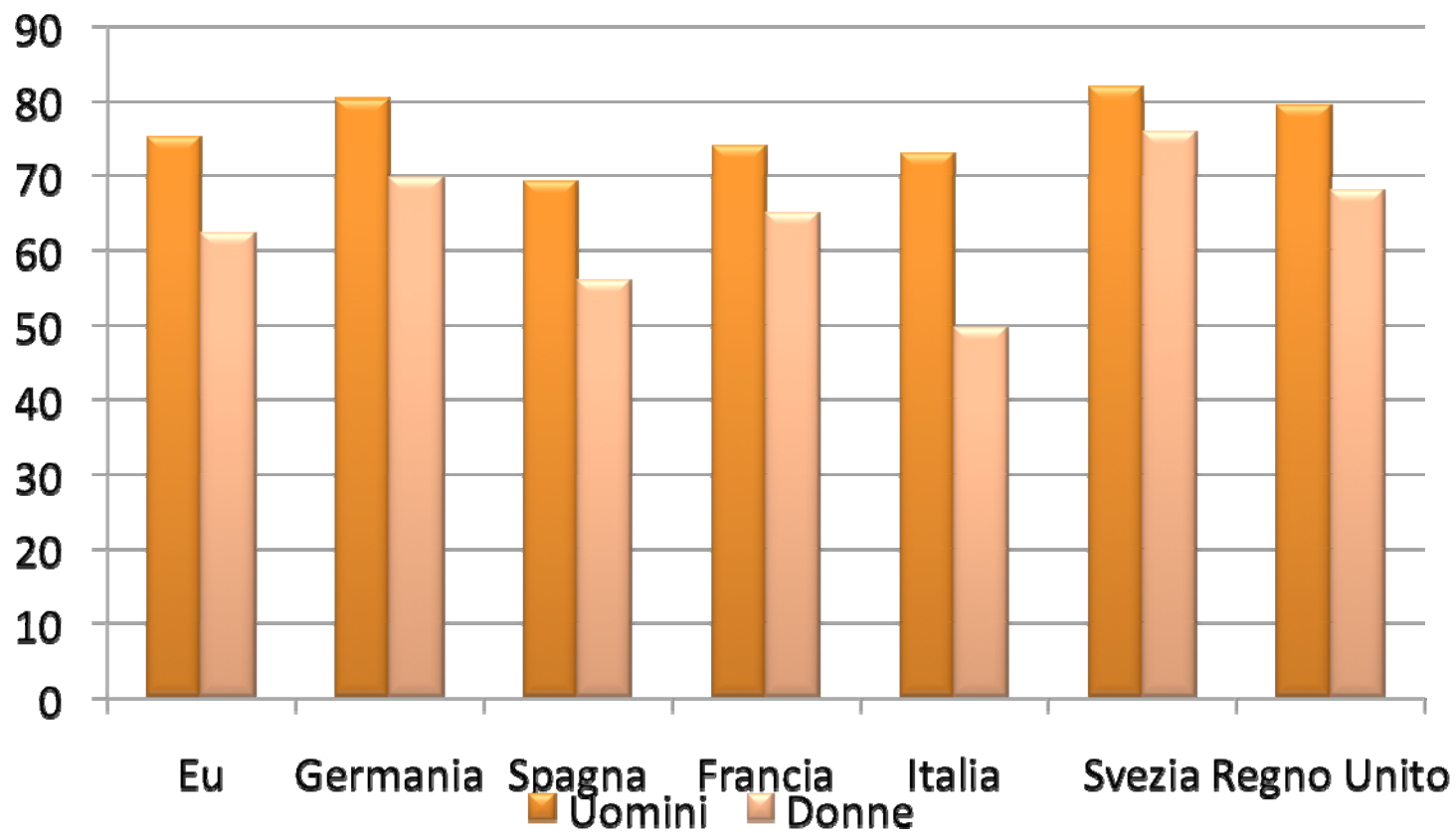
- il forte cambiamento è avvenuto tra il 1970 e gli anni '80, mentre dagli anni '90 in poi la crescita dell'occupazione femminile si è fermata
- la diminuzione del divario di genere avviene a causa della diminuzione della partecipazione maschile più che per la crescita della partecipazione femminile

Tasso di occupazione, popolazione tra i 20 e i 34 anni



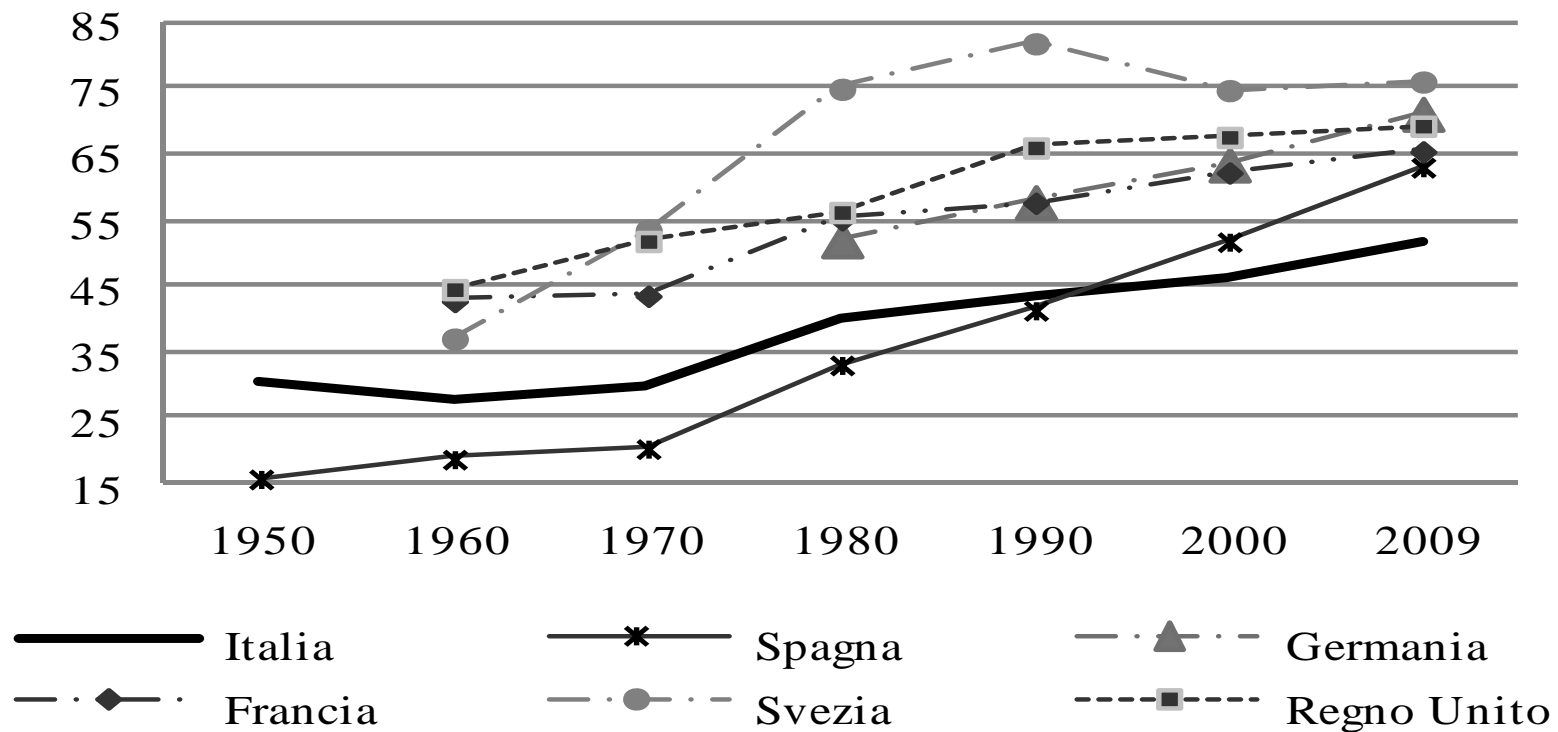
Fonte: Censimenti della popolazione 1971-2001 e Rilevazione sulle forze di lavoro, quarto trimestre 2009

Tasso di occupazione, popolazione tra i 15 e i 64 anni (anno 2009)



Fonte: Eurostat

Tasso di occupazione femminile tra i 15 e i 64 anni (%)



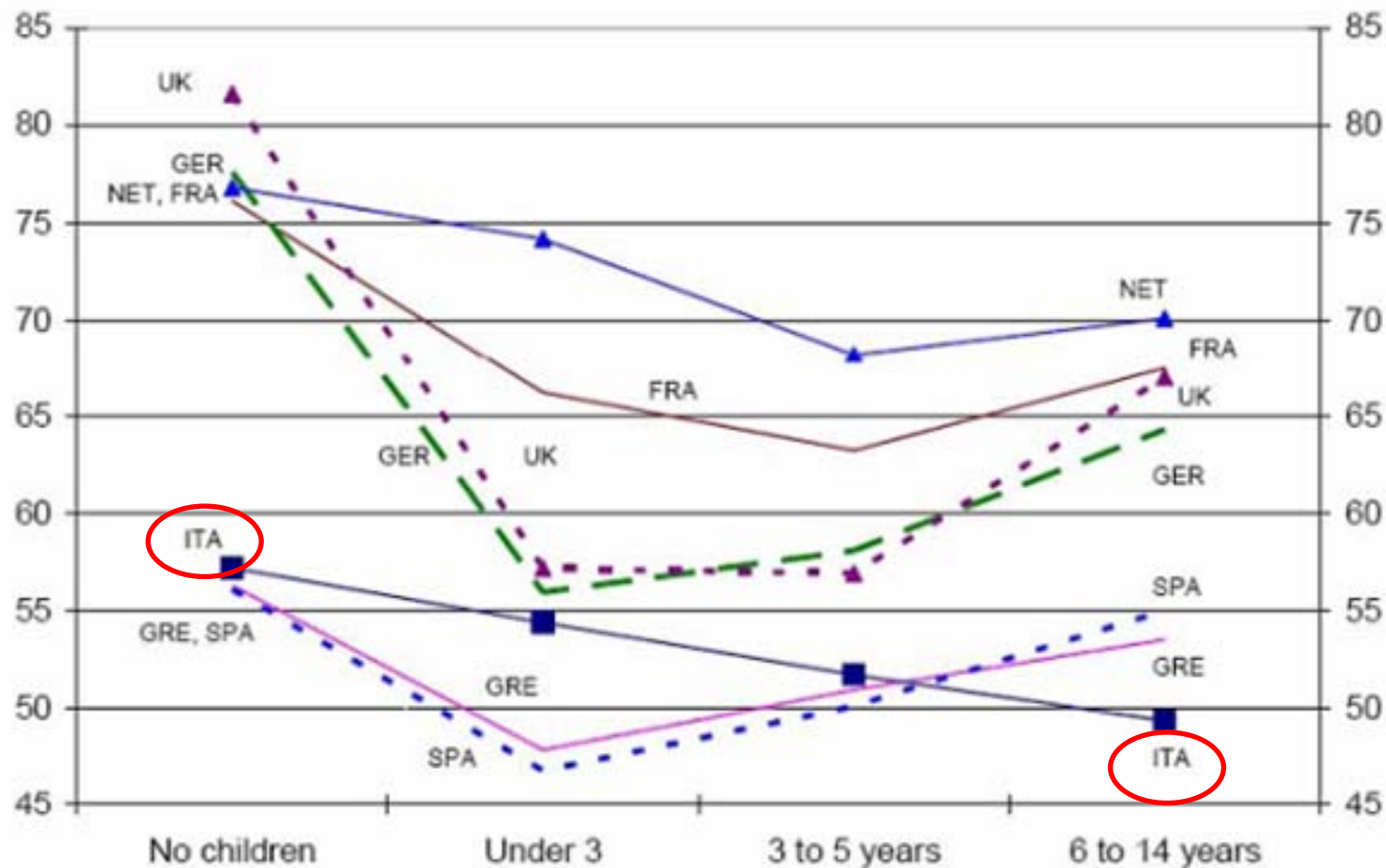
Fonte: KILM, Key Indicator of the Labour Market - ILO



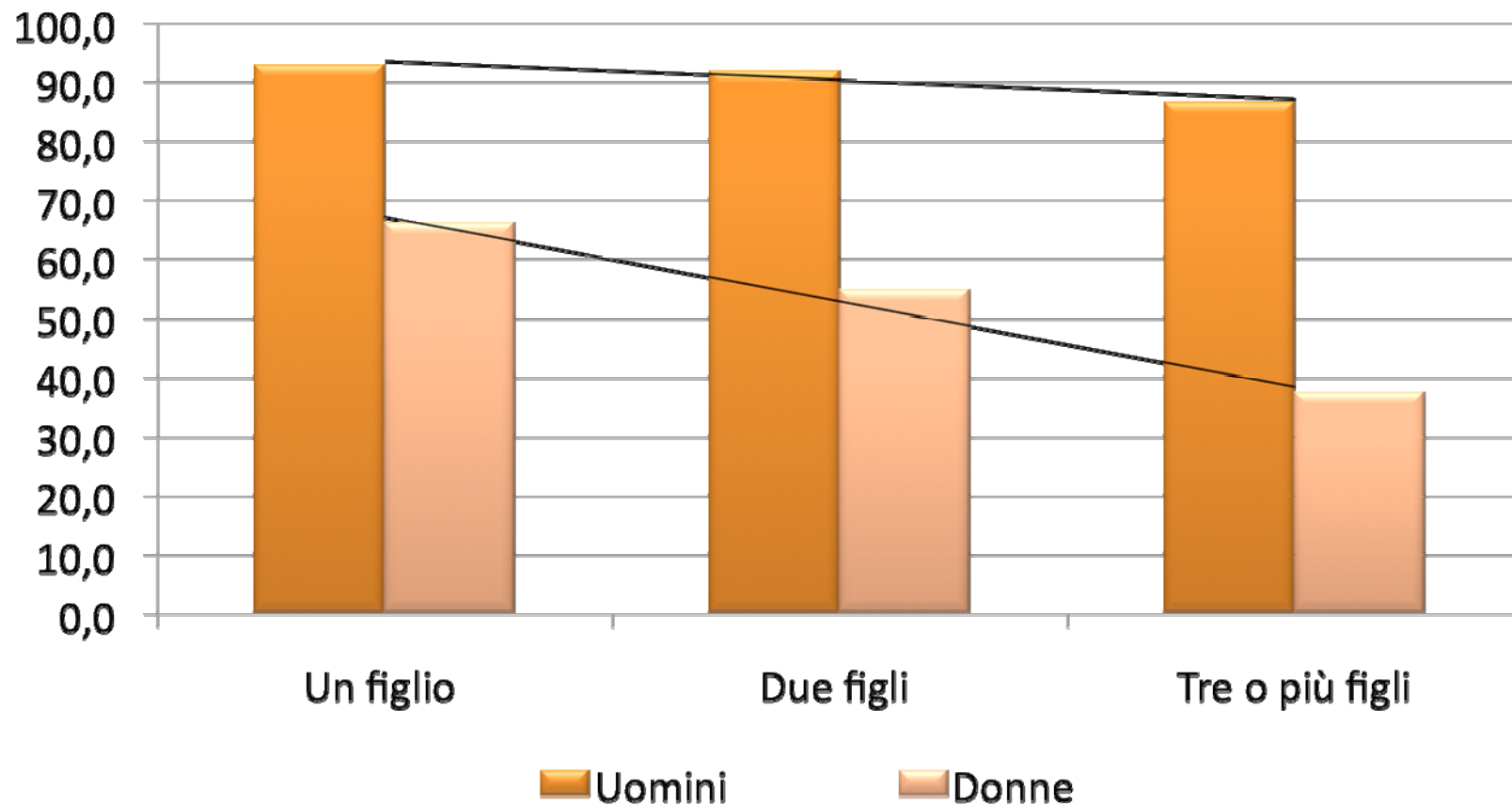
Quando si aggrava il divario?

- Alla nascita del primo figlio più di un quarto delle madri occupate lascia il lavoro (Casadio *et al.*, 2009; Bratti, Del Bono e Vuri, 2007)
- Circa i due terzi delle donne che abbandonano dichiarano di averlo scelto per difficoltà a conciliare vita familiare, per la scarsa flessibilità nel lavoro e per la mancanza di aiuti da parte dei familiari

Occupazione femminile per età del figlio più piccolo



Tasso di occupazione dei coniugi o conviventi di 25-64 anni con figli (media 2010)



Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro 2010



Per chi si aggrava il divario?

- La probabilità di non tornare al lavoro 18-21 mesi dopo la nascita del figlio è di quasi il 50%
- E' più facile rientrare la lavorare dopo la nascita di un figlio
 - per le donne istruite, per le impiegate nel settore pubblico e nelle imprese più grandi
 - per le donne che vivono dove ci sono opportunità di childcare
 - per chi lavorava part-time o riesce a passare a part-time

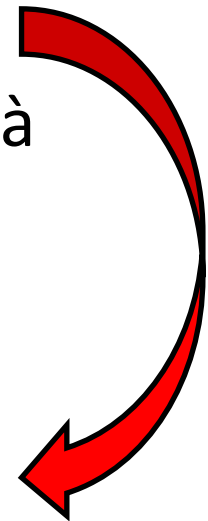
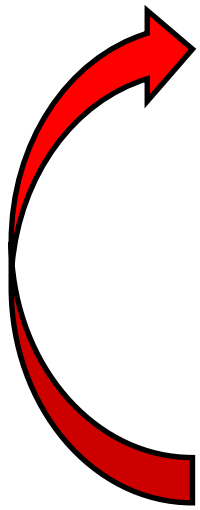
Perché in Italia le donne (con figli) lavorano poco?

1) Mancanza di aiuto da parte dei partner

2) Pregiudizi contro il lavoro femminile:

- il lavoro femminile riduce la fecondità
- le donne che lavorano sono madri peggiori

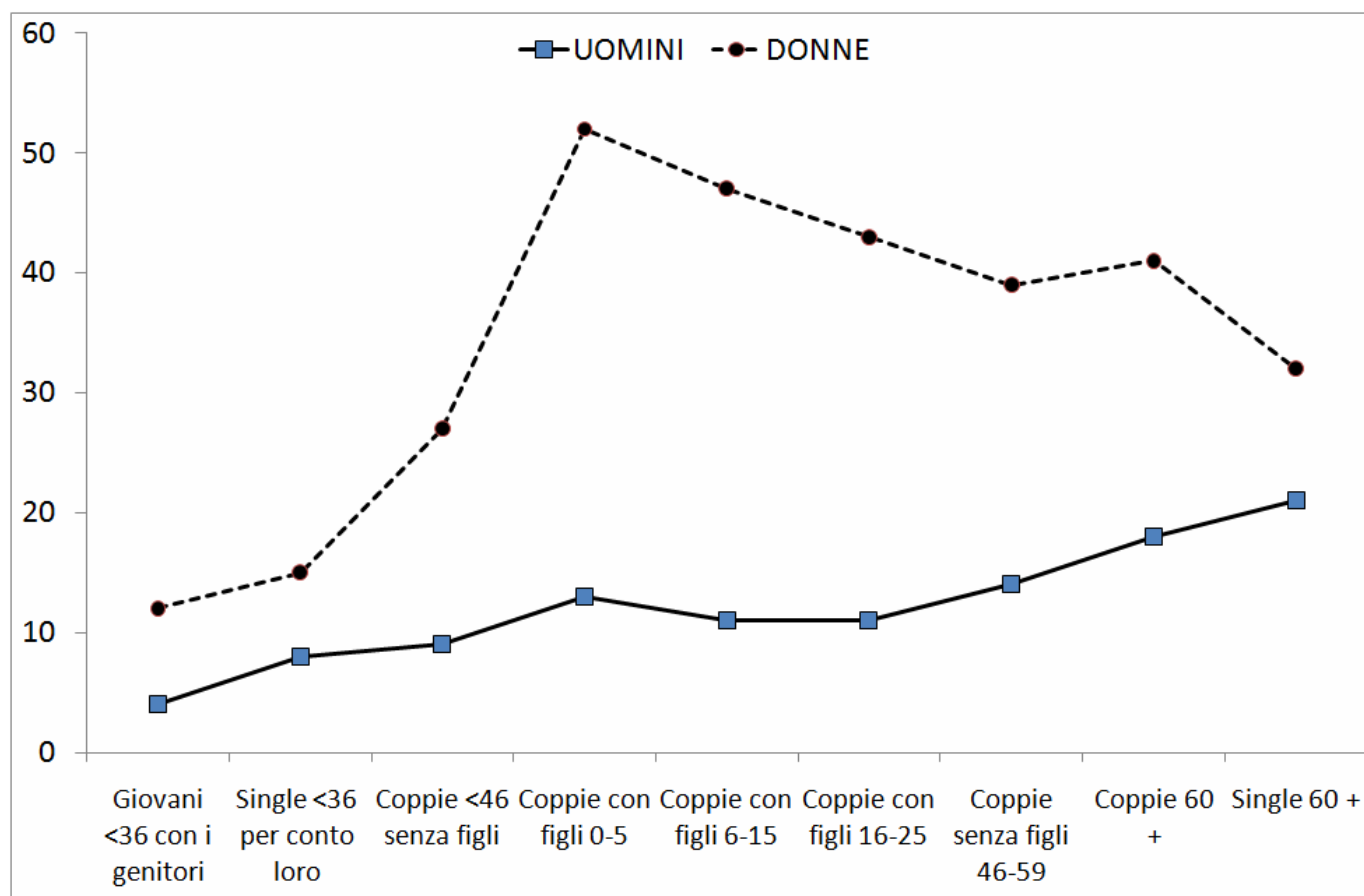
3) Mancanza di politiche di conciliazione



1) Le donne italiane sono stracariche di lavoro domestico e di cura

- Se si somma lavoro remunerato e lavoro domestico le donne italiane lavorano un'ora al giorno in più degli uomini e hanno meno tempo libero di loro. Il divario cresce se ci sono figli
- In media il 76% del tempo dedicato al lavoro familiare è sulle spalle delle donne (era l'85% nel 1988 e il 78% nel 2002). Quando la donna lavora, la condivisione dei carichi familiari è meno sbilanciata. Gli uomini però si occupano prevalentemente di figli. Poco lavoro domestico.

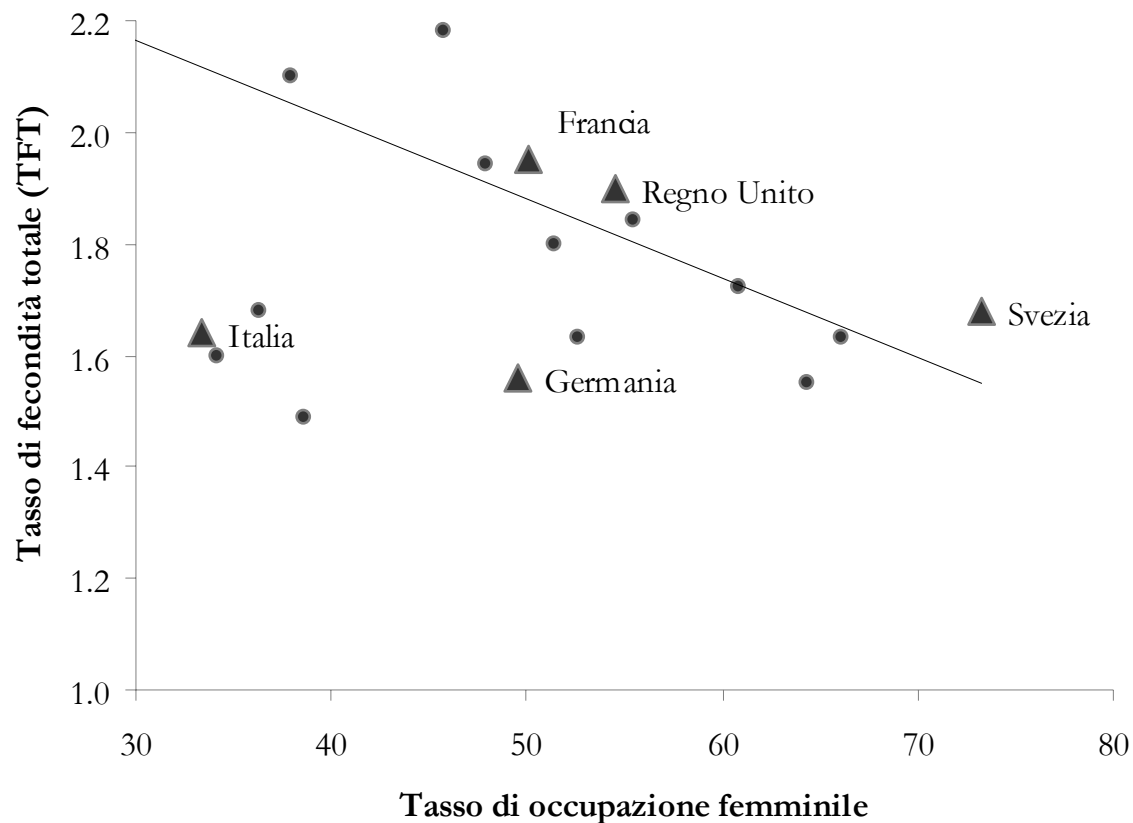
Lavoro domestico: ore medie settimanali per genere e tipologia familiare



Fonte: Mencarini e Tanturri (2011)

2) Pregiudizi sul lavoro femminile: riduce la fecondità

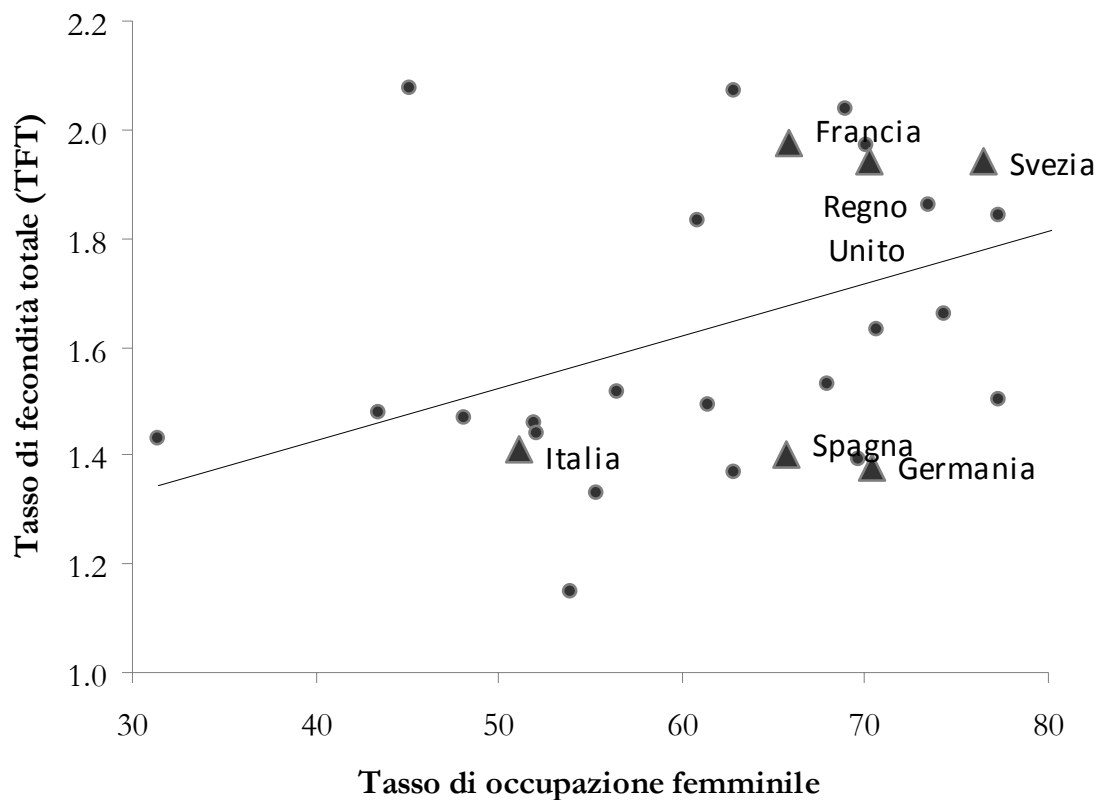
Rapporto tra il tasso di occupazione femminile e il numero medio di figli per donna (TFT) nel 1980



Fonte: dati OCSE e Nazioni Unite

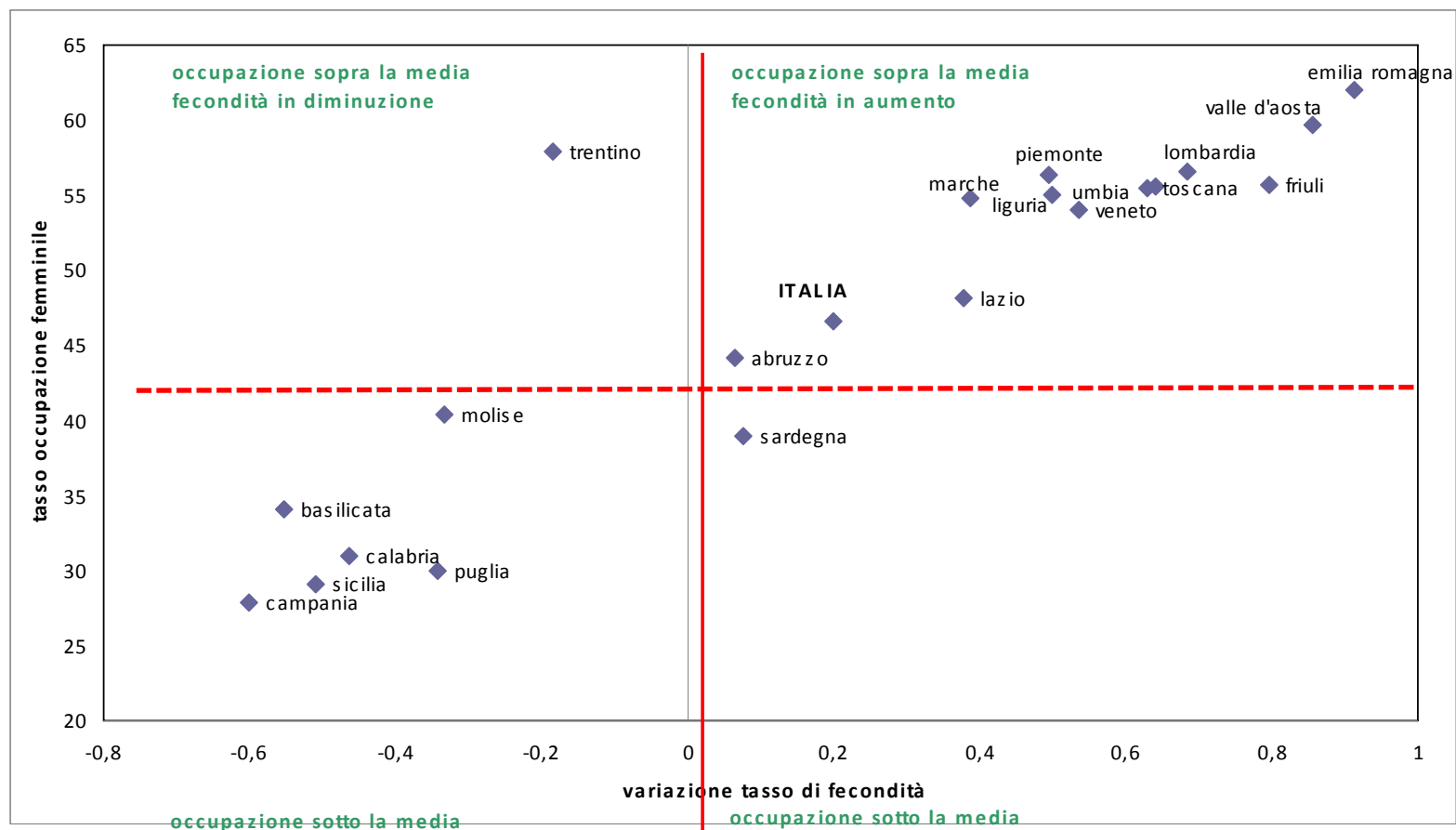
Lavoro femminile e fecondità

Rapporto tra il tasso di occupazione femminile e il numero medio di figli per donna (TFT) nel 2009



Lavoro femminile e fecondità

Rapporto tra variazione del tasso di fecondità totale e tasso di occupazione femminile nelle regioni italiane



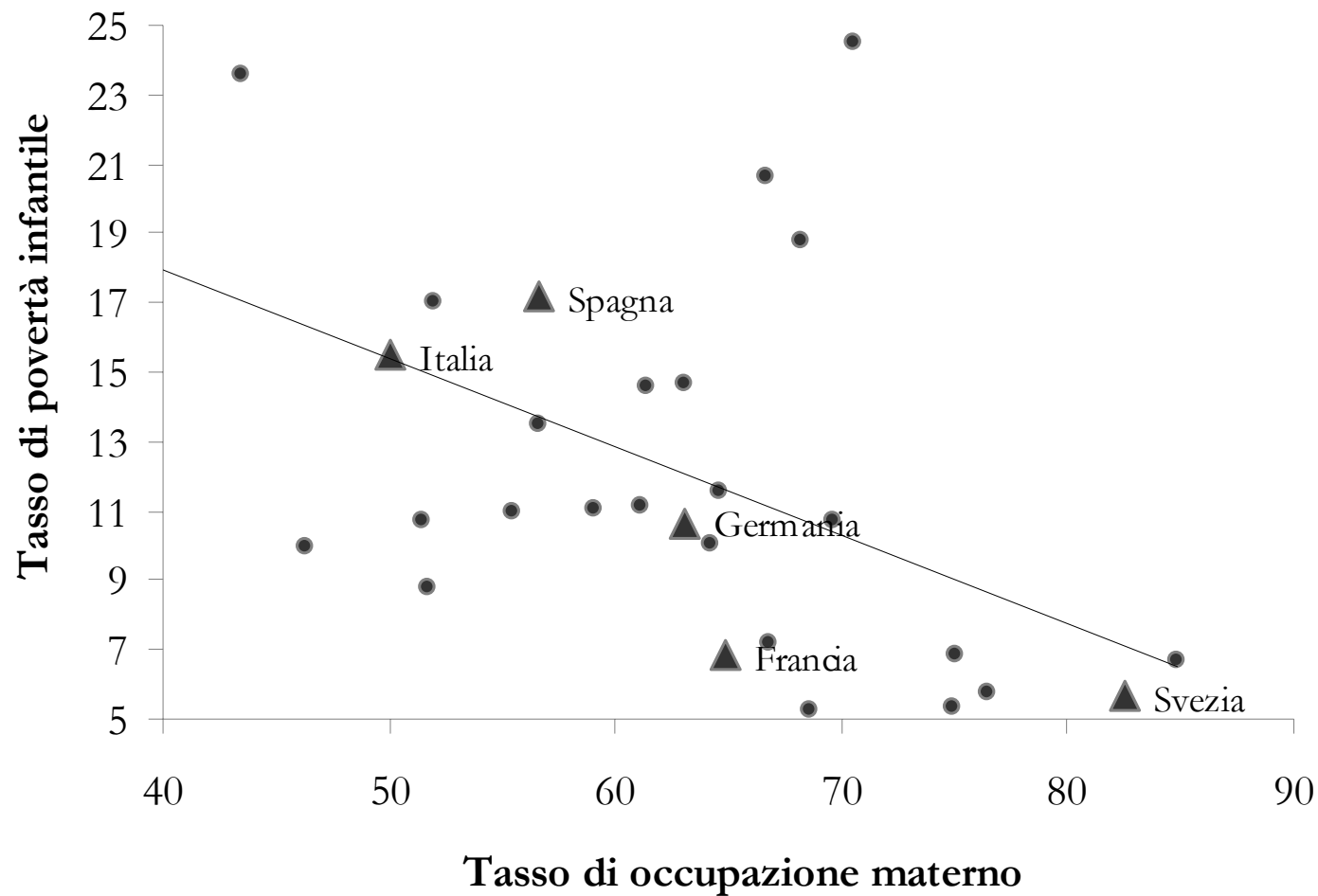
Fonte: Elaborazione da dati ISTAT



2) Pregiudizi sul lavoro femminile: ha effetti negativi sui bambini

- Ricerche recenti mostrano che la presenza di due redditi in famiglia riduce la vulnerabilità nei confronti di rischi occupazionali e familiari (disoccupazione, divorzio)
- Il lavoro femminile riduce anche il rischio di povertà della famiglia e dei minori, in netta crescita in molti paesi europei (Cavalcanti e Tavares, 2007, Del Boca 2010)

Lavoro femminile e povertà infantile



Fonte: OECD

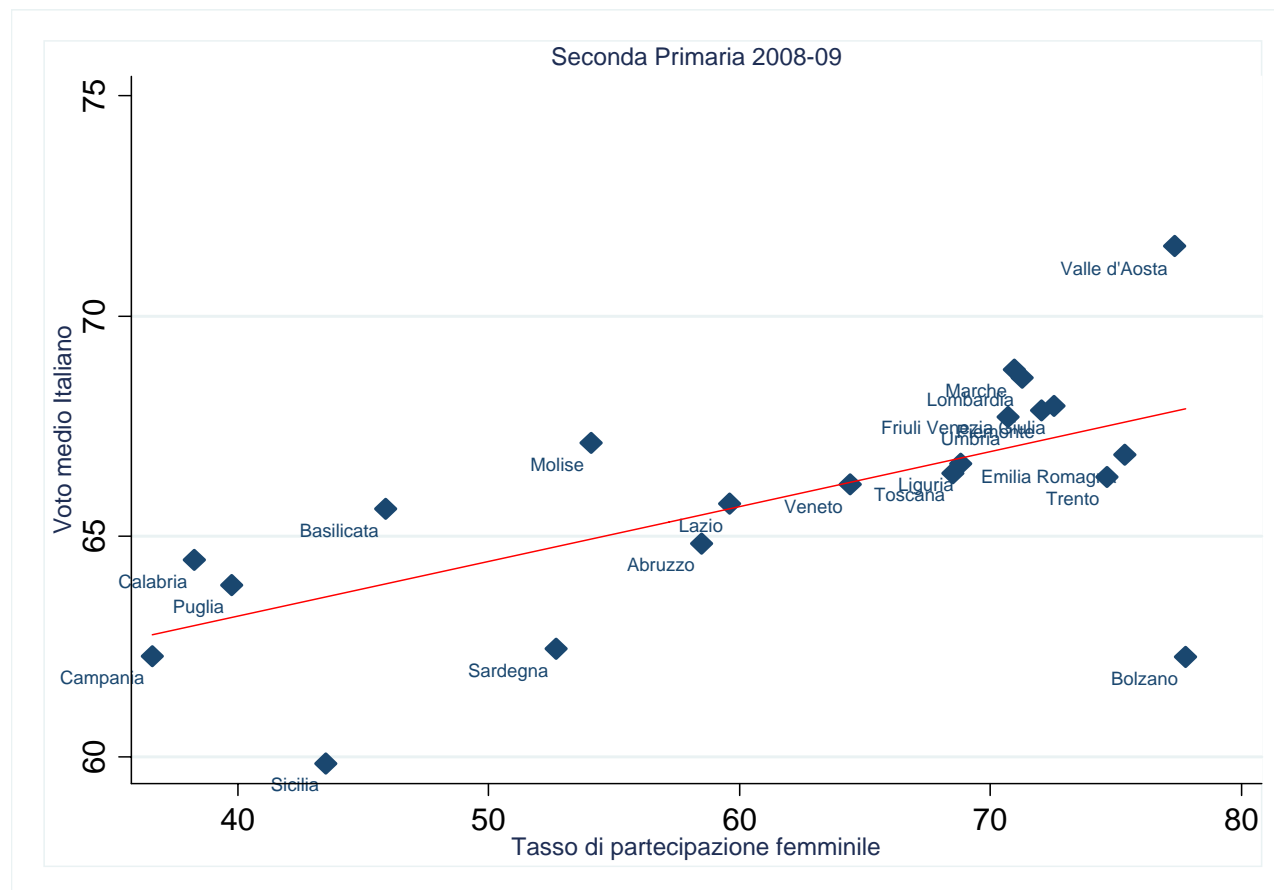


Lavoro femminile e *children outcomes*

- L'occupazione delle madri non sembra danneggiare i figli soprattutto
 - se le madri sono istruite
 - se il tempo della madre è sostituito in modo adeguato, ad esempio da nidi di qualità (pubblici) (Del Boca e Pasqua 2010)
- I risultati cognitivi e comportamentali dei bambini non ne soffrono

Lavoro femminile e *children outcomes*

Correlazione tra partecipazione femminile e risultati scolastici in Italia (dati Invalsi 2008-2009)





3) Mancanza di politiche di conciliazione

- Congedi parentali
- Part-time e lavoro flessibile
- Politiche di conciliazione “aziendali”
- Servizi di cura per i bambini

Congedi parentali

In Italia il congedo parentale (facoltativo) è troppo breve, poco remunerato e per nulla condiviso con i padri

	CONGEDO DI MATERNITÀ		CONGEDO PARENTALE		CONGEDO PATERNITÀ
	Durata (settimane)	% di salario percepita	Durata (mesi)	% di salario percepita	Durata (giorni)
Francia	16*	100	36	42,4	11
Germania	14	100	36	25,1	-
Italia	21	80	11	30	-
Regno Unito	26	46	6	15,3	14
Spagna	16	100	36	7,3	3
Svezia	15	80	18	66	77

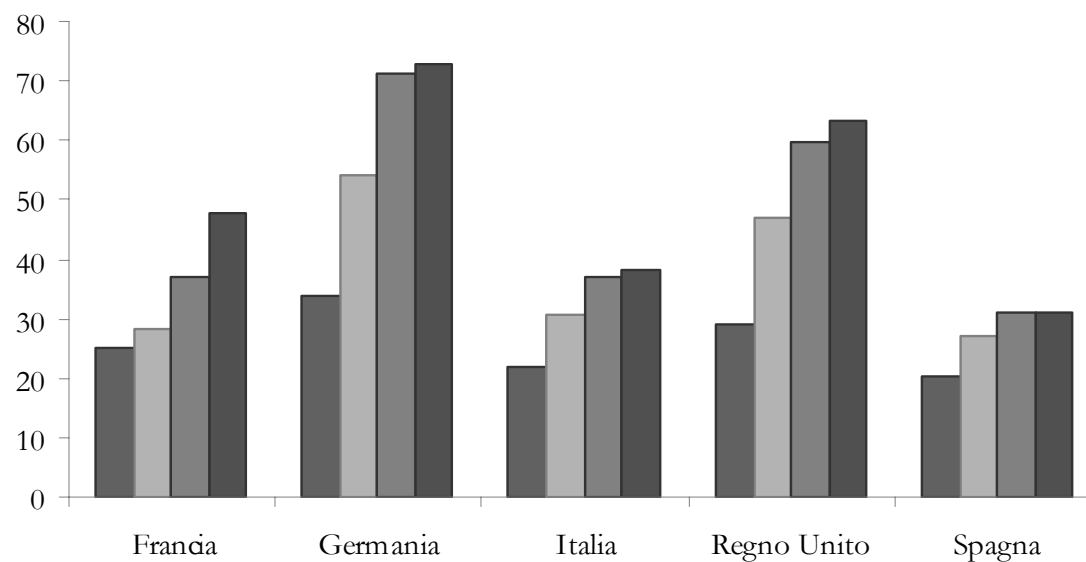
*26 settimane per 3° figlio

Fonte: dati CE e OCSE, elaborazioni De Henau *et al.* (2008)

Part-time e lavoro flessibile

Possono essere uno strumento di conciliazione per le donne con figli piccoli, consentendo loro di rimanere sul mercato del lavoro

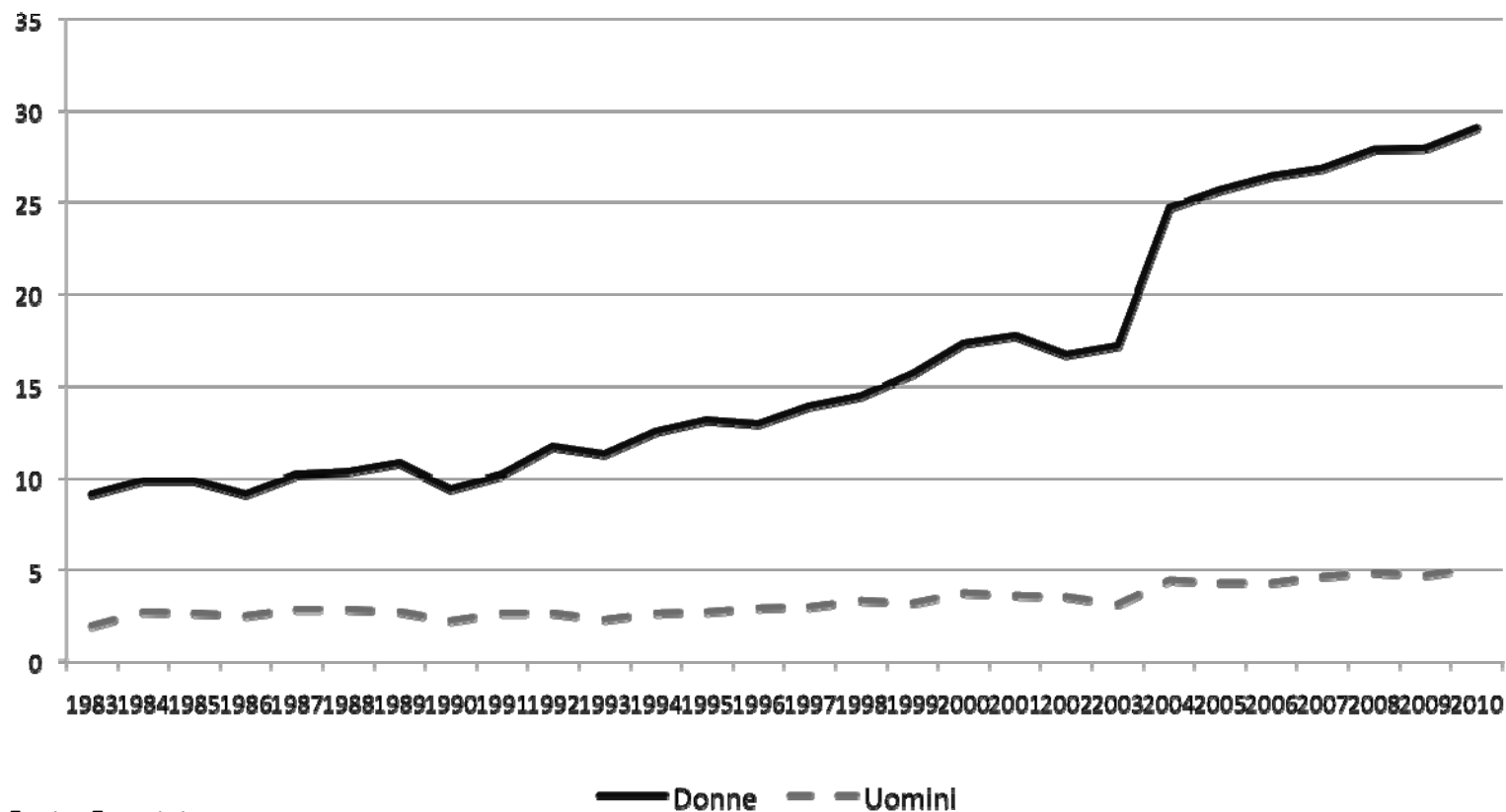
Donne che lavorano part-time e numero di figli (2008)



Fonte: dati OCSE

Part-time

Percentuale di lavoratori part-time
sul totale degli occupati in Italia



Fonte: Eurostat



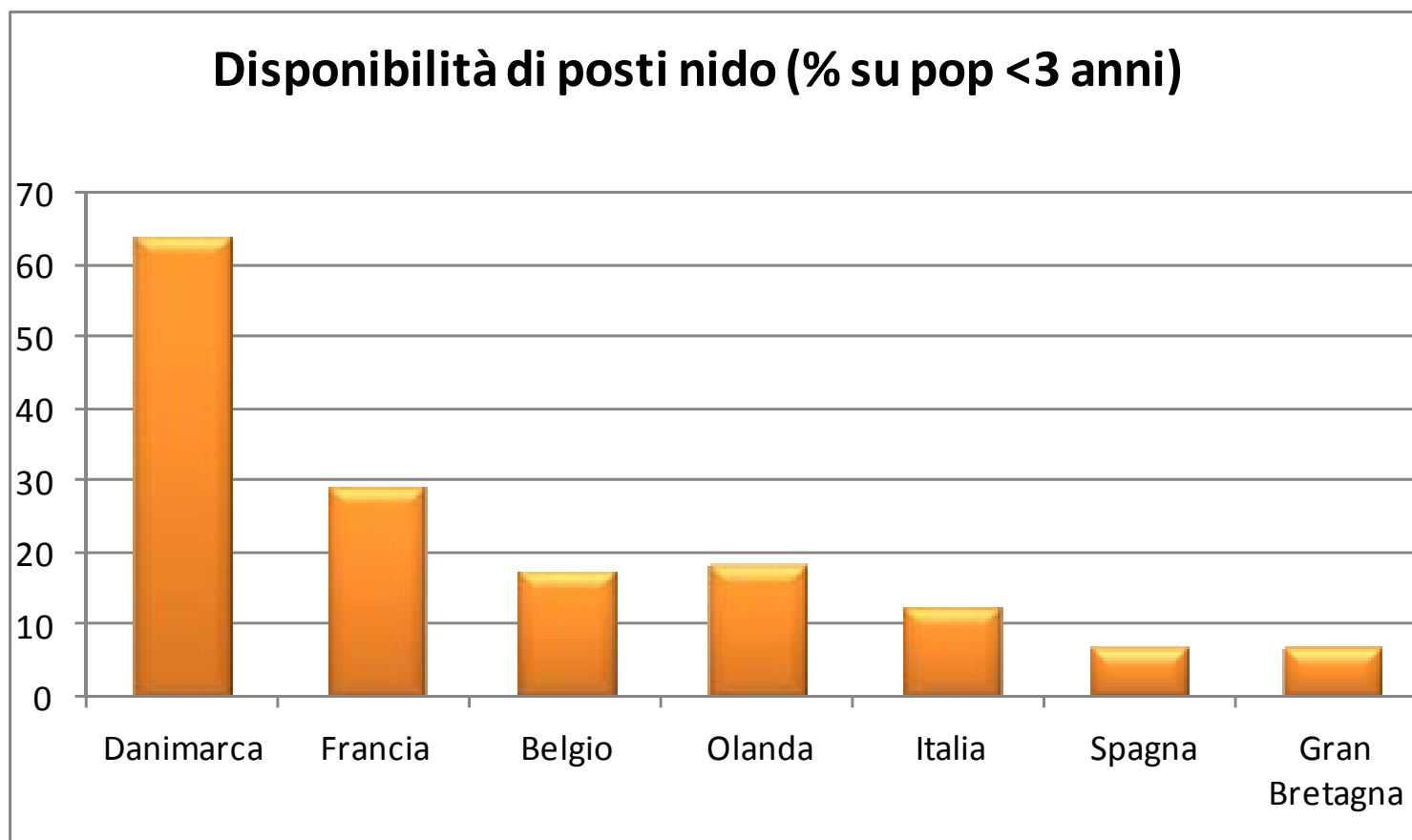
Politiche aziendali

L'articolo 9 della legge 53 del 2000 prevede contributi a fondo perduto per l'introduzione di forme di flessibilità o servizi:

- telelavoro
- banca delle ore
- orario flessibile
- orario concentrato
- flessibilità dei turni
- servizi salva-tempo
- voucher babysitter
- convenzioni con strutture di cura per figli minori o anziani non autosufficienti

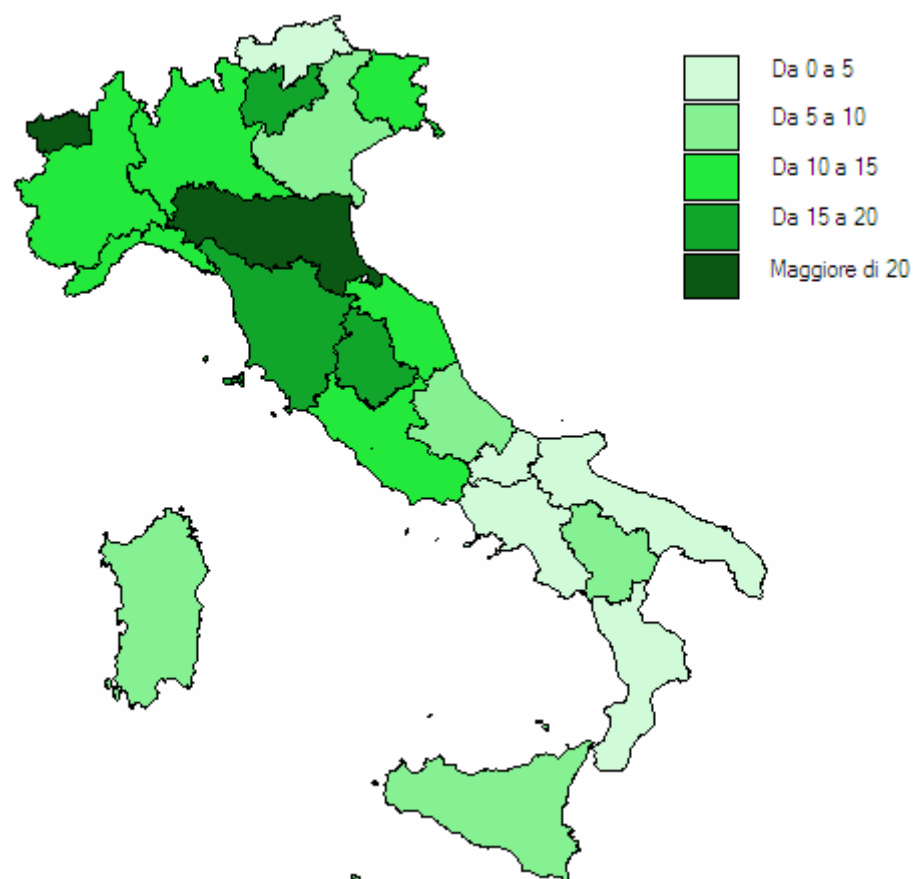
Non esistono adeguati indicatori di efficacia ma l'esperienza ne restituisce un quadro confortante dal punto di vista qualitativo

Servizi di cura per i bambini



Servizi di cura per i bambini

Rapporto percentuale tra posti disponibili all'asilo nido e numero di bambini sotto i 3 anni



Fonte: ISTAT



Servizi di cura per i bambini

- La disponibilità di asili nido è di importanza strategica per promuovere l'occupazione femminile: tra gli obiettivi della strategia di Lisbona per l'anno 2010 vi era anche l'aumento dell'offerta di nidi fino a coprire il 33% della popolazione nella fascia di età sotto i 3 anni
- È stato calcolato che un incremento del numero dei nidi del 10% farebbe aumentare la probabilità di lavorare del 7% per le donne europee più istruite e addirittura del 14% per le donne meno istruite

Politiche di conciliazione

Che cosa ci dicono simulazioni sugli effetti delle varie politiche in Italia?

- un aumento del 10% del part time (se pagato come il full time) aumenta la probabilità di lavorare del 5% per le donne meno istruite e del 10% per le donne più istruite
- un aumento del 10% della disponibilità di nidi pubblici incrementa l'occupazione femminile del 12% (per le donne meno istruite) e del 5% (per le donne più istruite). Effetti positivi dei nidi anche su risultati cognitivi e comportamentali dei bambini
- un aumento della lunghezza dei congedi obbligati riduce per le donne la probabilità di occupazione (se più lunghi di sei mesi), ma se aumenta la durata del congedo parentale aumenta l'offerta di lavoro delle donne

Politiche di conciliazione

**Estimated coefficients of selected variables by level of education
(std. error in brackets)**

	<i>Women with less than tertiary education</i>	<i>Women with tertiary education</i>
<i>Probability of working</i>		
Part-time	-.029 [^] (.021)	-.041* (.014)
Part-time*High Quality	.058 [^] (.030)	.067** (.019)
Childcare availability	.041** (.009)	.028** (.010)
Family Allowances	-.066** (.020)	-.090** (.023)
Length of the optional leave (months)	.071 [^] (.059)	.043 (.053)
Length of the optional leave (months) squared	-.002* (.001)	-.002* (.001)



Politiche di conciliazione

- Dove nidi e opportunità di lavoro part-time sono più diffusi (regioni del Nord) si osserva una fecondità in crescita e un tasso di occupazione femminile sopra la media
- Nella maggior parte delle regioni del Sud, invece, la fecondità è in calo, i tassi di occupazione sono sotto la media

Womenomics

- L'occupazione femminile rappresenta un fattore produttivo che può contribuire alla crescita e allo sviluppo economico
 - la crescita dell'occupazione femminile contribuisce *direttamente* alla crescita dell'economia aumentando il PIL tramite più ore lavorate e maggiore produttività
 - contribuisce *indirettamente* facendo crescere la richiesta di servizi (per lavori domestici, servizi sociali), aumentano alcuni consumi (cibi pronti, lavanderie) e agendo quindi da volano per occupazione addizionale
 - le donne nel mercato del lavoro offrono nuovi talenti, competenze e stili di lavoro diversi

Bibliografia

- Del Boca, D. (2002), 'The Effect of Child Care and Part Time Opportunities on Participation and Fertility Decisions in Italy', *Journal of Population Economics*, 15(3): 549-573
- Del Boca, D., Pasqua S., and Pronzato, C. (2009), 'Motherhood and Market Work Decisions in Institutional Context: a European Perspective', *Oxford Economic Papers*, 61(suppl. 1): i147-i171
- Del Boca, D. and Pasqua, S. (2010), "Esiti Scolastici e Comportamentali, Famiglia e Servizi per l'Infanzia", *FGA Working Paper No. 36/2010*, Fondazione Giovanni Agnelli.